

*La Presidente*

Roma, 14 ottobre 2015.

L'Editoriale della Presidente Mordegliia sull'avvio dell' "Associazione Assistenti sociali per la protezione civile – A.S.PRO.C."

Cari Colleghi,

L'Associazione "Assistenti sociali per la protezione civile – A.S.PRO.C" sta iniziando concretamente la sua attività: approvato, come sapete, lo statuto; realizzato l'atto costitutivo; avviato l'iter di riconoscimento per l'iscrizione nell'elenco centrale del volontariato di Protezione civile; al via anche l'attività di attivazione delle strutture regionali.

Per l'Associazione e per tutti noi è un momento importante. L'abbiamo fortemente voluta proprio per perseguire le finalità della solidarietà sociale e dell'aiuto volontario in situazioni di calamità naturali e di emergenze sociali.

Non è stato né facile, né semplice. Né l'iter è stato rapido. Abbiamo preferito percorrere la strada della costituzione di una Associazione anziché quella del protocollo tra l'Ordine e il Dipartimento della Protezione civile perché in tal modo i Colleghi – iscritti all'Associazione e che andranno ad operare in caso di necessità – se dipendenti della Pubblica Amministrazione potranno fruire nei necessari permessi senza intaccare i loro giorni di ferie, cosa non possibile, invece, operando in regime di convenzione.

L'Associazione – mi preme ricordarlo – si ispira all'articolo 40 del nostro Codice deontologico là dove esso recita che "in caso di calamità pubblica o di grave emergenze sociali, l'assistente sociale si mette a disposizione dell'Amministrazione per cui opera o dell'Autorità competente, contribuendo per la propria competenza a programmi e interventi diretti al superamento dello stato di crisi".

Ma sono anche altri gli scopi della nostra Associazione: organizzare un sistema di pronto intervento di servizio sociale professionale nella previsione, prevenzione e soccorso al verificarsi di catastrofi naturali e di emergenze sociali e ovunque si richieda la necessità dell'intervento, sia sul territorio nazionale che internazionale, sia da sola che in collaborazione con le istituzioni pubbliche, private e con altre associazioni operanti nel settore; contribuire alla crescita di una coscienza di solidarietà sociale in situazioni di emergenza favorendo e stimolando forme di auto-organizzazione e di formazione dei cittadini.

E ancora: realizzare uno specifico percorso formativo per gli aderenti all'Associazione, articolato in iniziative propedeutiche a carattere generale e in successivi momenti di approfondimento specifico, con il coinvolgimento di formatori particolarmente esperti del settore; partecipare alla programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica delle iniziative di protezione civile e di

*La Presidente*

volontariato a livello internazionale, nazionale, regionale, locale; costituire – e questo sarà un passo estremamente importante per la nostra Associazione – un gruppo di assistenti sociali, esperti e altamente qualificati, per essere immediatamente operativi in situazioni emergenziali; stipulare apposite convenzioni e accordi con organizzazioni, enti pubblici e privati, per il pronto intervento emergenziale in territorio internazionale o nazionale per garantire il supporto e la presenza degli assistenti sociali in tale contesto.

Più in particolare l'attività della nostra l'Associazione sarà volta ad accogliere e riconoscere le istanze espresse dalle persone colpite da catastrofi naturali o emergenze sociali, tenendo conto delle particolari condizioni, della complessiva fragilità individuale e delle esigenze specifiche delle diverse fasi del ciclo vitale.

Così come tentare di garantire, pur nelle condizioni di emergenza, il rispetto della dignità della persona, i bisogni di intimità, il diritto alla riservatezza, il mantenimento delle relazioni familiari, favorendo – inoltre – il processo di elaborazione dell'evento, sia a livello individuale sia a livello collettivo, valorizzando il legame con l'identità comunitaria. Partecipando anche alla attività di programmazione post-evento, promuovendo servizi ed iniziative rivolte alla comunità ed alle persone, per nuove opportunità di inserimento sociale e di affermazione dei diritti.

Come vedete, cari Colleghi, una attività impegnativa ma di grande, grandissimo valore umano e sociale.

Ora sta a noi far davvero camminare questa Associazione. Il mio desiderio – e quello dell'intero Consiglio nazionale – è che questa Associazione veda la massima partecipazione di Colleghi. Ecco perché serve – sul territorio – una intensa attività di sensibilizzazione perché è sul territorio che, principalmente, sarà rivolta e svolta l'attività dell'Associazione.

L'obiettivo e il compito del primo Consiglio di Presidenza è quello di dare l'input iniziale affinché la base associativa (iscritti, sedi locali, altre associazioni professionali che si occupano di Protezione civile) possa, nei tempi previsti, creare organismi eletti che operino a favore della collettività.

Per far ciò ricordo che – dopo una prima comunicazione di fine agosto – proprio pochi giorni fa ho inviato ai Presidenti ed ai Consiglieri dei Consigli regionali dell'Ordine una lettera con la quale a ciascun Presidente viene affidato il compito di pubblicizzare, con gli strumenti più appropriati (inserimento news sul sito, e-mail massive, ecc.) la possibilità di associarsi all'ASPROC ed essere conseguentemente disponibili ad intervenire su input del Dipartimento della protezione civile, in occasione di calamità naturali che richiedano l'intervento professionale degli assistenti sociali, ai quali verrà assicurato il trattamento riservato ai partecipanti alle operazioni disposte dal Dipartimento.

*La Presidente*

Sono infatti gli Organismi operativi periferici, di norma a carattere regionale, che costituiscono l'articolazione operativa sul territorio dell'Associazione. Per la loro costituzione è necessario che si iscrivano all'Associazione almeno dieci Colleghi attraverso la sottoscrizione di un impegno partecipativo che costituirà la base per la costituzione dell'Organismo stesso.

Da ultima, una considerazione di carattere generale. L'Associazione nasce con la consapevolezza di essere rispondente al nostro Codice deontologico. Ma sarà anche – non dimentichiamolo – un modo per dimostrare all'opinione pubblica e alla politica locale e nazionale anche un altro lato della nostra attività e capacità professionale. Troppe e troppe frequenti sono le calamità naturali che colpiscono il nostro Paese. Troppi gli episodi di emergenza sociale. L'Associazione – mostrando la nostra capacità di essere elementi importanti nelle dinamiche che conseguono agli eventi e alle catastrofi naturali – può diventare una modalità importante per un nuovo raccordo con la società civile.

Grazie a tutti

Silvana Mordegli